

VITE SULLA BILANCIA

VILLA IGEA IL CENTRO NUTRIZIONE CLINICA DI OSPEDALI PRIVATI

Ecco lo staff che cura gli obesi: «Non solo dieta e sport, interventiamo su casa e lavoro»

IL CENTRO Obesità e Nutrizione Clinica di Ospedali Privati Forlì, con sede a Villa Igea nel capoluogo romagnolo, è una delle eccellenze a livello italiano nella cura di pazienti affetti da obesità. Convenzionato con il servizio sanitario nazionale dal 2011, la sua fondazione è del 2009. «Uno dei nostri punti di forza è la rieducazione metabolica – spiega la dottoressa Valeria Zaccheroni (foto), responsabile del Centro –. Attuiamo un approccio multidisciplinare nei confronti della persona: vi è una parte 'organica' di cura delle varie patologie che possono affliggere il paziente; vi è una parte psicologica e psichiatrica, perché dietro ai disturbi alimentari possono nascondersi altri disturbi; poi, naturalmente, vi è la parte nutrizionale e una parte motoria, con una squadra di fisioterapisti che si dedicano al riacquisto delle funzionalità motorie anche per i gesti più scontati e semplici». Attività, quest'ultima, che può essere fatta a 'secco', ma soprattutto in acqua. «Dove l'effetto 'peso' diminuisce molto – conclude la dottoressa – e le persone si sentono meno schiacciate dalla loro malattia».



e indicazioni su come affrontare il primo passo, quello della rimozione del superfluo – spiegano – e soprattutto strategie per superare le resistenze che sono comuni a ognuno di noi. Può sempre servire, non si sa mai, può valere qualcosa, queste sono alcune delle giustificazioni mentali che ci poniamo per non alleggerire la casa in cui viviamo; queste sono le resistenze da superare». Si tratta di metodi e consigli da applicare

una volta tornati casa. «All'interno del percorso riabilitativo a Villa Igea i pazienti cambiano la percezione che hanno di se stessi – raccontano – poi tornano a casa e si ritrovano spesso in un ambiente che parla di come erano prima. Vogliamo dare gli strumenti per affrontare il cambiamento anche di questo aspetto della loro vita».

NATURALMENTE i consigli valgono sia per la casa che per il posto di lavoro. «I luoghi dove una persona vive – concludono le due professioniste – devono essere ambienti accoglienti che diano un rimando di benessere alle persone, se così non è bisogna lavorarci sopra». Nel 2017 sono state 7.550 le prestazioni ambulatoriali effettuate dal Centro di Villa Igea, tra visite multidisciplinari per l'inquadramento del paziente, visite di controllo, sedute di dietoterapia e psicoterapeutiche individuali e di gruppo. Quasi 400 sono stati i ricoveri, per lo più ordinari, che hanno riguardato i pazienti del Centro, dei quali circa la metà proviene da fuori regione.

Matteo Bondi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN PRIMA LINEA
Il team di lavoro di Villa Igea. Da sinistra Elisa Santi, Debora Battani, Silvia Ruffilli e Gianluca Cesa



IL SODALIZIO Alcuni iscritti all'associazione Amando che raduna persone che sono riuscite a dimagrire e a stare meglio

NELL'OTTICA della multidisciplinarietà si colloca la nuova sperimentazione in atto presso il Centro di Villa Igea da pochi mesi. Prendersi cura della propria casa per prendersi cura di sé. L'ambiente in cui si vive riveste una grande importanza per il benessere della persona: sono stati così inseriti, all'interno del percorso riabilitativo, anche incontri per il decluttering, letteralmente 'rimozione del superfluo' in casa. «I pazienti in struttura seguono un percorso riabilitativo multidisciplinare – spiega Gianluca Cesa, psicoterapeuta di riferimento del percorso insieme alla collega Debora Battani – che tende, non al solo dimagrimento, ma al prendersi cura di sé». Proprio in questo ultimo aspetto si inserisce, fra le varie attività, anche la presenza di Silvia Ruffilli, operatrice olistica professionale, e Elisa Santi, architetto, con incontri mirati al prendersi cura dello spazio abitativo dei pazienti. «Diamo indicazioni – spiegano le due professioniste – su come migliorare il proprio spazio abitativo, perché vi è risonanza fra la propria casa e il proprio corpo». Sono tre i passi principali da affrontare: rimuovere, organizzare e ordinare. «Diamo consigli

L'INTERVISTA IL RESPONSABILE DI CHIRURGIA ENDOCRINA AL MORGAGNI

«Bisogna capire l'origine del problema L'intervento? Valutiamo il singolo caso»

ALBERTO Zaccaroni, responsabile del dipartimento di chirurgia endocrina dell'ospedale Forlì, lei è anche a capo del team di esperti che segue in cura i grandi obesi. Come curate l'obesità a Forlì?

«Siamo un gruppo multidisciplinare: chirurgo, nutrizionista, psicologo, psichiatra, dietista; in alcuni casi poi possiamo chiedere anche dei consulti ad altri specialisti. Facciamo un incontro iniziale, poi il paziente segue i vari percorsi con i colleghi. Dobbiamo arrivare all'origine del problema che ha portato all'obesità e cercare di lavorare affinché il paziente poi sia pronto per poter reggere al meglio l'eventuale intervento chirurgico».

Alla fine c'è sempre l'intervento?

«No. Dipende caso per caso. Se valutiamo che il paziente non sia

pronto per affrontare l'intervento e che le sue condizioni di vita potrebbero peggiorare, allora no lo operiamo».

Non basta un intervento del nutrizionista e del dietista?

«Quelli che curiamo noi arrivano da vari percorsi provati e riprovati di diete e regimi alimentari, casi in cui si perdevano 30 kg, per poi riprenderne 40, con relativo abbassamento dell'autoestima personale sotto i tacchi. Bisogna intervenire in maniera multidisciplinare perché la causa è da ricercarsi spesso in un malessere personale e perché le conseguenze sul fisico del portarsi addosso il peso di due o tre persone sono varie: diabete, dolori articolari, muscolari, apnee e tanto altro».

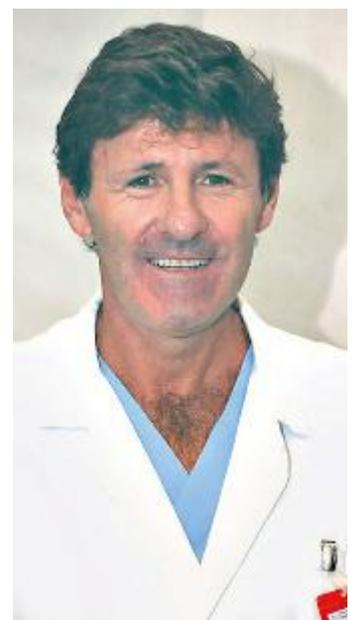
Che tipo di interventi effettuate?

«Dipende caso per caso anche qui, lo si decide con il paziente e

dopo la valutazione. Abbiamo a disposizione vari interventi come il bendaggio gastrico o il bypass gastrico. Sono interventi importanti, che vanno preceduti da un periodo anche lungo di tempo e accompagnamento, dai sei mesi in su».

Un periodo lungo e importante per la vita di una persona?

«Sì, infatti si instaurano rapporti umani duraturi di solito, tanto che da questa esperienza ne è nata un'associazione di pazienti ed ex pazienti 'Amando'. Ha lo scopo di sensibilizzare le persone al problema dell'obesità. Hanno messo in scena uno spettacolo teatrale 'Ciccioni' dove sono riusciti a raccontare cose che neanche in seduta con noi erano venute fuori. Ha debuttato al teatro Diego Fabbri e lo hanno già riproposto più volte».



ALBERTO ZACCARONI

Arrivano da noi persone che hanno provato diverse diete ma la causa è spesso un malessere personale che poi ha pesanti ripercussioni sul fisico

ma.bo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE DI EX PAZIENTI

SI CHIAMA 'AMANDO' ED È NATA PER SENSIBILIZZARE SUL TEMA DELL'OBESITÀ, HANNO MESSO IN SCENA UNO SPETTACOLO TEATRALE CHE SI CHIAMA 'CICCIONI'

VISITE DI CONTROLLO

SALVATORE, DOPO LA SUA ECCEZIONALE PERDITA DI PESO, VIENE COSTANTEMENTE MONITORATO DA UN TEAM DI PSICOLOGI E NUTRIZIONISTI

di **MATTEO BONDI**

RICOVERATO più volte nel corso degli scorsi anni presso il Centro Obesità e Nutrizione Clinica di Ospedali Privati Forlì la 'trasformazione' di Salvatore, 46enne originario di Napoli e ora residente a Fano nelle Marche, è sbalorditiva.

Salvatore, l'inizio del suo percorso a Villa Igea risale al 2014, all'epoca quanto pesava?

«Ero un obeso di quarto grado, pesavo 300 kg».

Una condizione estrema, quali conseguenze aveva questo 'peso' sulla sua salute?

«Facevo fatica a muovermi e praticamente non respiravo più. Avevo bisogno dell'ossigeno 24 ore su 24. Di notte andavo in apnea e quindi alla sera mi attaccavano direttamente all'ossigeno liquido. Non potevo fare gli elettrocardiogrammi e avevo tre anelli della colonna vertebrale schiacciati, ma nessuno riusciva a operarmi».

Tutto ciò aveva anche implicazioni sociali?

«Io ho tre figli e loro si vergognavano di me, non volevano che li andassi a prendere a scuola o che li andassi a vedere alle recite o agli spettacoli. Uscire era molto umiliante, anche andare a prendere i vestiti era fonte di frustrazione, per fare un mio pantalone, 10XL, ci vuole la stoffa di tre pan-

«Ho perso oltre 230 chili in 4 anni Così sono tornato a vivere»

Il dimagrimento record di Salvatore: «L'ho fatto per i miei figli»



TRASFORMAZIONE RADICALE
In alto il 46enne quando era ancora un obeso di quarto grado; a sinistra in forma dopo il percorso di cura

taloni normali, così anche per le camice, e i commessi a volte queste cose te le fanno notare. È stato un periodo molto umiliante, anche per questo preferisco che mettiate solo il mio nome».

Quando e come è iniziato il suo calvario?

«Nel 2011 ho perso il lavoro e mi sono rifugiato nel cibo, facevo la spola fra frigo e divano».

Cosa le ha fatto scattare la molla del cambiamento?

«Ero praticamente morto, l'ho fatto per i miei figli».

E nel 2014 è stato accolto per la prima volta a Villa Igea.

«Sì, devo a loro la mia vita. Mi hanno fatto rinascere. Hanno avuto tanta pazienza, non mi hanno mai abbandonato, anche quando dicevo che volevo firmare per andarmene, mi facevano sedere, parlavamo e mi davano la forza di andare avanti nel mio percorso».

Non si è risolto tutto in un ricovero?

«No, sono stato ricoverato più volte, ma mi hanno seguito sempre, anche fuori. Sono stato sottoposto a vari interventi, ma prima mi hanno seguito nella giusta alimentazione, in un sano stile di vita, sedute di ginnastica, fisioterapia,



ma soprattutto mi hanno trattato come una persona, non solo come un paziente. Non mi hanno permesso di abbandonare, di lasciarmi scoraggiare anche quando pensavo di non farcela più a seguire le indicazioni della dieta o l'attività fisica. Anche per gli interventi mi hanno seguito nelle pratiche, nella gestione. Non ero mai solo e questo ha fatto la differenza».

La seguono ancora?

«Certo, due o tre volte l'anno faccio le visite di controllo. Mi danno consigli sull'alimentazione o se bisogna aumentare la massa magra».

Quanto pesa adesso?
«Ora sono 67 kg».

Li va a prendere i figli a scuola?

«Certo, anzi vogliono 'mostrarmi', ci tengono che sia presente alle varie attività che fanno. Facciamo lunghe camminate, giri in bicicletta, andiamo al mare».

Usa ancora l'ossigeno?

«Eliminato, niente più apnee, ora sono un grillo».

Come si sente?

«Adesso sono io. Ho trovato un lavoro, faccio il manutentore. Sono tornato al 42 di scarpe, prima portavo il 47. Sono rinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO APPUNTAMENTO ALLA NOTTE VERDE E A HAPPY FAMILY**E gli ex 'Ciccioni' reinventano le favole**

DALL'OSPEDALE al teatro, 'Ciccioni, golosi del proprio bene', creato proprio dagli ex obesi del reparto Chirurgia Endocrina del Morgagni, andrà in scena alla Notte Verde e ad Happy Family. Il progetto, questa volta, è particolarmente rivolto ai bambini: le fiabe tradizionali, nate in un periodo di carenza alimentare, vengono infatti riproposte in chiave moderna e in un contesto più familiare ai bambini di oggi: quello dell'eccesso di cibo. Si partirà con la rappresentazione di 'Cappuccetto Grosso Grosso', durante la Notte Verde,

che si terrà a Forlì, sabato 22 settembre. «La nostra partecipazione avrà come titolo 'Avanzi di fiabe' - spiega Stefania Polidori, regista -. Tutti i bambini sono invitati a questa rappresentazione che coinvolgerà, simpaticamente, anche i partecipanti». Il secondo appuntamento è previsto durante la manifestazione Happy Family, che si terrà presso la Fiera di Forlì il 20 e 21 ottobre. Questa volta saranno messe in scena alcune fiabe rilette per trattare, in modo divertente, la tematica dell'obesità.

LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA n. 82/16

MISE "QUERZOLI SOC. COOP. In L.C.A." Forlì

Lotto UNICO - Materiale ferroso derivato dallo scarto di lavorazione durante l'esercizio provvisorio.

Prezzo base: Euro/ton 140,00 per un totale di 30 ton, in caso di gara **aumento minimo Euro 1.000,00.**

Vendita senza incanto: **20/09/2018 ore 12:00**, innanzi al Commissario Liquidatore Dott. Massimo Rosati in Forlì, Via Lama, 5. Maggiori info presso il Commissario Liquidatore tel. 0766/23630, mail to: info@studiorosati.com e su www.astegiudiziarie.it. (Cod. A1457053).